



Mons. Pietro Maria Fragnelli
Vescovo di Trapani

La pietà popolare è espressione del Vangelo inculturato nella storia e nella vita di un popolo che, secondo il proprio genio, trasmette la fede in modi sempre nuovi (cfr. Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 122).

Tra le diverse forme di pietà popolare occupa un posto di particolare rilievo la venerazione verso la beata Vergine, così varia nelle sue espressioni e nelle sue motivazioni. Essa sgorga dalla fede e dall'amore del popolo che riconosce nella fede la particolare missione salvifica che Dio ha affidato a Maria di Nazaret, Madre del Signore e del Salvatore ma anche, sul piano della grazia, la Madre di tutti gli uomini (cfr. Direttorio su pietà popolare e liturgia, n. 183).

La pietà verso la Vergine Maria è elemento indubbiamente intrinseco del culto cristiano attraverso il quale la Chiesa ammira ed esalta in Maria «il frutto più eccelso della Redenzione, ed in lei contempla con gioia, come in una immagine purissima, ciò che essa, tutta, desidera e spera di essere» (SC 103).

La venerazione che il popolo fedele ha reso alla Madre di Dio, in ogni luogo e in ogni tempo, ha plasmato anche la storia e la cultura, la religiosità e la vita sociale della nostra Chiesa locale, intimamente unita a Maria, segno di sicura speranza e di consolazione. Questo profondo legame, narrato in diverse forme che parlano la nostra lingua materna, ha particolare espressività nei tanti santuari mariani in cui i fedeli da secoli si recano in pellegrinaggio per celebrare con gioia le sue feste, cantare in suo onore e offrire doni votivi.

Ben cinque di questi santuari, quelli presenti nei più antichi comuni della Diocesi, si distinguono non solo per la devozione ma anche per il riconoscimento del Capitolo Vaticano che nel corso del XVIII, accogliendo i voti del popolo di Dio e delle comunità civiche, ha incoronato le effigi della Madre di Dio venerata a Trapani come Madonna di Trapani, ad Alcamo come Madonna dei Miracoli, a Erice e Custonaci come Madonna di Custonaci, a Castellammare del Golfo come Madonna del Soccorso e a Calatafimi Segesta come Madonna del Giubino.

Il valore teologico e storico di questi santuari è stato anche riconosciuto da me e dai miei ultimi predecessori nella cattedra della Chiesa di Trapani. Infatti, nell'Anno Santo della Redenzione (2000), nel Giubileo della Misericordia (2016) e in quello della Speranza (2025) i santuari di queste città sono stati meta di pellegrinaggio e luoghi in cui lucrare le indulgenze. Inoltre, nel 2009 Custonaci, su richiesta del popolo fedele, è stata insignita dal titolo di *Civitas Mariae*.

Quale padre e Pastore della Chiesa di Trapani,

- considerando il nostro territorio una terra “mariana” segnata dalla presenza amorosa della beata Vergine Maria, nostra vera sorella e madre;

- riconoscendo il legame spirituale tra le nostre comunità civiche ed ecclesiali e la Madre di Dio;
- preso atto del valore storico e culturale del santuario della Madonna di Trapani in Trapani, del santuario della Madonna dei Miracoli in Alcamo, della chiesa madre Maria Santissima Assunta in Erice; la chiesa madre-santuario Maria Santissima del Soccorso in Castellammare del Golfo, del santuario di Maria Santissima del Giubino in Calatafimi Segesta;
- accogliendo i voti del popolo fedele;
- avendo acquisito il parere favorevole degli organi di partecipazione della nostra Chiesa locale;

DECRETO

che le città di Trapani, Alcamo, Erice, Castellammare del Golfo e Calatafimi Segesta, illustrate dall'Immagine della Vergine coronata dal Capitolo della Basilica Vaticana, possano insignirsi del titolo di *Civitas Mariae*.

Trapani, 16 Agosto 2026

Solemnità di Maria Santissima di Trapani


+ Pietro Maria Fragnelli
Vescovo

Prot. N. 1121/2026.I.1.B.

Bol. XXIII n. 88 pp. 102-103

CANCELLIERE VESCOVILE

(Don Alberto Giardina)



